

Unione Province d'Italia



UPI

**Disegno di Legge A.C. 1117**  
*Conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante  
proroga di termini previsti da disposizioni legislative*

**Proposte emendative**

*Roma, 4 settembre 2018*

**ART. 1**

**EMENDAMENTO**

*All'articolo 1, comma 2, le parole "31 ottobre 2018" e "31 dicembre 2018" sono sostituite con le parole **"31 gennaio 2019"**.*

**MOTIVAZIONE**

*L'emendamento ha l'obiettivo di semplificare le procedure per il rinnovo degli organi di governo delle province e di contenere i relativi costi attraverso la previsione di un "election day" per le elezioni provinciali al 31 gennaio 2019, data che consente l'accorpamento delle elezioni per 47 presidenti di provincia e 70 consigli provinciali.*

*L'articolo 1, comma 2, infatti, proroga al 31 ottobre 2018 il mandato dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali in scadenza entro quella data e anticipa, allo stesso giorno, il mandato dei presidenti e dei consigli provinciali in scadenza entro il 31 dicembre 2018. Il 31 ottobre 2018 viene indicata quale data stabilita per tutte le elezioni provinciali previste entro la fine dell'anno.*

*Occorre però evidenziare che ad oggi, le scadenze dei mandati provinciali sono le seguenti: 47 presidenti di provincia scadono entro il mese di ottobre 2018, 12 consigli provinciali entro il 31 ottobre 2018, 15 consigli entro il 31 dicembre 2018, 43 consigli entro il gennaio 2019.*

*Il Comunicato della Presidenza del consiglio ha spiegato che quest'intervento urgente di proroga degli organi di governo delle province è stato concepito "in attesa di una compiuta revisione della legge Delrio" e che ha l'obiettivo di semplificare le procedure e contenere i costi attraverso la previsione di un "election day" per le elezioni provinciali.*

*Stante le scadenze differenziate di presidenti di provincia e consiglia, è evidente che ciò non è realizzabile nella data del 31 ottobre, perché la maggior parte delle province (43) delle regioni a statuto ordinario, in base alla disposizione introdotta, sarà costretta a convocare le elezioni per il rinnovo degli organi a ottobre (per il presidente della provincia) e a gennaio (per il consiglio provinciale) con una evidente duplicazione di procedure e di costi.*

*Inoltre, la previsione dell'election day al 31 ottobre 2018 per le 15 province i cui consigli scadano entro il 31 dicembre 2018 comporta una interruzione anticipata del mandato che suscita dubbi di costituzionalità, soprattutto in mancanza di un intervento organico di revisione della legge 56/14.*

*Anche quest'intervento normativo conferma pertanto l'urgenza di un intervento legislativo di profonda revisione della legge 56/14 che superi la prospettiva di precarietà dell'assetto del governo provinciale per dare una prospettiva certa alle Province, quali istituzioni costitutive della Repubblica, come previsto dall'articolo 114 della Costituzione.*

## **ART. 1**

### **EMENDAMENTO**

*All'articolo 1, comma 2, primo periodo, le parole "31 ottobre 2018" sono sostituite dalle parole "25 novembre 2018" e le parole "31 dicembre 2018" sono sostituite con le parole "31 gennaio 2019".*

#### **MOTIVAZIONE**

*L'emendamento ha l'obiettivo di semplificare le procedure per il rinnovo degli organi di governo delle province attraverso la previsione di un "election day" per le elezioni provinciali al 25 novembre 2018, accorpando le elezioni per 47 presidenti di provincia e 70 consigli provinciali.*

*L'articolo 1, comma 2, infatti, proroga al 31 ottobre 2018 il mandato dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali in scadenza entro quella data e anticipa, allo stesso giorno, il mandato dei presidenti e dei consigli provinciali in scadenza entro il 31 dicembre 2018. Il 31 ottobre 2018 viene indicata quale data stabilita per tutte le elezioni provinciali previste entro la fine dell'anno.*

*Occorre però evidenziare che ad oggi, le scadenze dei mandati provinciali sono le seguenti: 47 presidenti di provincia scadono entro il mese di ottobre 2018, 12 consigli provinciali entro il 31 ottobre 2018, 15 consigli entro il 31 dicembre 2018, 43 consigli entro il gennaio 2019 (Cfr. tabella allegata).*

*Stante le scadenze differenziate di presidenti di provincia e consiglio, nella formulazione attuale della norma, molte province (29) dovranno convocare le elezioni per il rinnovo dei presidenti il 31 ottobre 2018 e quelle per il rinnovo dei consigli a gennaio 2019, con una evidente duplicazione di procedure.*

*La normativa previgente consentiva alle Province di stabilire una data unica di votazione perché vi era il lasso di tempo di 90 giorni per convocare le elezioni dei presidenti prevedendo una data unica con quelle dei consigli. L'UPI al Senato aveva proposto di sostituire la data del 31 ottobre 2018 con quella del 31 gennaio 2019 per prevedere un "election day" per tutte le province senza un anticipo della scadenza dei mandati consiliari.*

*La previsione di un "election day" nella giornata di **domenica 25 novembre 2018** per tutte le Province che devono procedere al rinnovo dei presidenti e dei consigli permette di favorire la partecipazione al voto dei sindaci e dei consiglieri del territorio e di concentrare in una sola data le elezioni contestuali per il rinnovo di tutti gli organi di governo in scadenza entro il 31 gennaio 2019.*

## ART. 1

### EMENDAMENTO

*All'articolo 1, comma 2, primo periodo, le parole "31 dicembre 2018" sono sostituite con le parole "31 gennaio 2019".*

#### MOTIVAZIONE

*L'emendamento ha l'obiettivo di semplificare le procedure per il rinnovo degli organi di governo delle province e di contenere i relativi costi attraverso la previsione di un "election day" per le elezioni provinciali al 31 ottobre 2018, data che consente l'accorpamento delle elezioni per 47 presidenti di provincia e 70 consigli provinciali.*

*L'articolo 1, comma 2, infatti, proroga al 31 ottobre 2018 il mandato dei presidenti di provincia e dei consigli provinciali in scadenza entro quella data e anticipa, allo stesso giorno, il mandato dei presidenti e dei consigli provinciali in scadenza entro il 31 dicembre 2018. Il 31 ottobre 2018 viene indicata quale data stabilita per tutte le elezioni provinciali previste entro la fine dell'anno.*

*Occorre però evidenziare che ad oggi, le scadenze dei mandati provinciali sono le seguenti: 47 presidenti di provincia scadono entro il mese di ottobre 2018, 12 consigli provinciali entro il 31 ottobre 2018, 15 consigli entro il 31 dicembre 2018, 43 consigli entro il gennaio 2019 (Cfr. tabella A precedente).*

*Il Comunicato della Presidenza del consiglio ha spiegato che quest'intervento urgente di proroga degli organi di governo delle province è stato concepito "in attesa di una compiuta revisione della legge Delrio" e che ha l'obiettivo di semplificare le procedure e contenere i costi attraverso la previsione di un "election day" per le elezioni provinciali.*

*Stante le scadenze differenziate di presidenti di provincia e consiglio, nella formulazione attuale della norma, molte province dovranno convocare le elezioni per il rinnovo dei presidenti il 31 ottobre 2018 e quelle per il rinnovo dei consigli a gennaio 2019, con una evidente duplicazione di procedure e di costi.*

*La previsione di un "election day" al 31 ottobre 2018 per tutte le Province, anche per quelle i cui consigli scadano oltre il 31 dicembre 2018 permette di concentrare in una sola data le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi di governo in scadenza delle Province.*

**ART. 1**

**EMENDAMENTO**

*All'articolo 1, comma 2, secondo periodo, le parole “, il cui mandato scada non prima di dodici mesi dalla data di svolgimento delle elezioni” sono sostituite con le parole “**in carica**”.*

**MOTIVAZIONE**

*Durante l'iter di approvazione del decreto-legge 91/18 in Senato è stata introdotta una disposizione per la quale, in occasione delle elezioni dei presidenti di provincia previste per il 31 ottobre 2018, sono eleggibili a presidente della provincia i sindaci della provincia, il cui mandato scada non prima di dodici mesi (invece dei diciotto mesi previsti dalla legge 56/14) dalla data di svolgimento delle elezioni.*

*Questa norma non cambia nella sostanza il quadro dei sindaci candidabili a presidente di provincia per la data del 31 ottobre 2018, poiché la gran parte dei mandati dei sindaci andrà in scadenza nel turno di elezioni comunali della primavera 2019, un periodo quindi inferiore ai 12 mesi previsti dalla norma introdotta.*

*Nelle 47 Province in cui, entro il prossimo ottobre 2018, si dovrà votare per eleggere il Presidente di Provincia, in media solo il 38% dei sindaci saranno candidabili (Cfr. documento) con una evidente limitazione possibilità di avere un presidente effettivamente rappresentativo di tutti i Comuni del territorio provinciale.*

*L'emendamento proposto prevede di allargare l'eleggibilità a Presidente della Provincia a tutti i Sindaci in carica dei Comuni del territorio, per garantire ad essi una eguale possibilità di partecipazione al governo della Provincia.*

*Al di là di quest'intervento parziale, resta comunque ferma la necessità e l'urgenza di un intervento legislativo di profonda revisione della legge 56/14 che superi la prospettiva di precarietà dell'assetto del governo provinciale.*

## ART. 1

### EMENDAMENTO

All'articolo 1, dopo il comma 2-quater, è inserito il seguente comma:

**«2-quinquies. Fino al 31 dicembre 2019, in coerenza con le vigenti disposizioni costituzionali, le province sono comunque disciplinate dall'articolo 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131 e, per quanto compatibili, dalle disposizioni del decreto legislativo 18 agosto 2000, n 267.»**

### MOTIVAZIONE

*La disciplina statale sulle Province che è oggi caratterizzata da una forte precarietà. Il comma 51 della legge 56/14 recita infatti: "In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla presente legge." Questa disposizione pone le Province al di fuori dell'ordinamento degli enti locali come definito dal decreto legislativo 267/00 e lascia aperto il dubbio di quali norme si debbano applicare alle stesse, causando diverse problematiche interpretative ed applicative.*

*Essendo venuta meno la prospettiva dell'abolizione delle disposizioni costituzionali sulle Province a seguito del risultato del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, le Province sono oggi istituzioni costitutive della Repubblica secondo quanto previsto dagli articoli 5 e 114 della Costituzione e non possono restare in un regime "extra ordinem", che pone gravi incertezze sul funzionamento degli enti e sulle norme da applicare, anche dal punto di vista organizzativo, contabile e finanziario.*

*Per questi motivi vi è l'urgenza di un intervento normativo che riconduca pienamente le Province, fin da subito e almeno e almeno per tutto il prossimo anno, nell'ambito dell'ordinamento degli enti locali, con l'obiettivo di dare una prospettiva certa all'assetto e al funzionamento delle Province quali istituzioni costitutive della Repubblica, al pari dei Comuni e delle Città metropolitane, in attuazione dei principi costituzionali di autonomia, pari dignità istituzionale, uguaglianza e ragionevolezza.*

*Questa previsione transitoria è necessaria e urgente, in coerenza con le disposizioni della Costituzione vigenti, in attesa di un più organico intervento di riordino della disciplina statale sulle Province che superi le disposizioni "extra ordinem" della legge 56/14 e riporti le Province nell'ambito dell'ordinamento degli enti locali con specifiche modifiche del TUEL.*

## A.C. 1117

### ART. 1

#### EMENDAMENTO

All'articolo 1, dopo il comma 2-quater, è inserito il seguente comma:

**“2-quinquies. E’ prorogato a 10 anni il termine quinquennale di cui all’art. 259, comma 1 – ter, del TUEL, per le Province per le quali lo stesso è scaduto e che presentano o ripropongono l’ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato negli anni 2018 e 2019.”**

#### MOTIVAZIONE

*Considerata la situazione di particolare criticità della finanza degli enti in situazione di dissesto si propone, senza intervenire sull’articolo 259 del TUEL, di estendere il termine di 5 anni dello stesso articolo previsto sino a dieci. Accanto alle criticità di carattere finanziario, infatti, va valutato nello specifico che la riforma avviata dalla legge n. 56/14, volta a trovare una sua completa attuazione attraverso la riforma costituzionale, poi bocciata dal referendum, ha fatto sì che tutti gli adempimenti, anche riferiti ai processi di risanamento finanziario previsti dal TUEL, si siano di fatto arrestati, proprio in virtù del processo di riordino istituzionale che ha attraversato gli ultimi 4 anni, facendo decorrere anche i relativi termini di legge. E’ per tale motivo che si chiede una specifica deroga per le Province.*

## A.C. 1117

### ART. 1

#### EMENDAMENTO

All'articolo 1, dopo il comma 2-quater, è inserito il seguente comma:

**“2-quinquies. Il termine per il recupero dei contributi sui versamenti dell'imposta provinciale di trascrizione in base all'articolo 1, comma 419, ultimo periodo, della legge 190/2018 è sospeso fino al 31 dicembre 2018.”**

#### MOTIVAZIONE

*Tale emendamento si rende necessario per evitare l'azzeramento dei flussi finanziari delle Province a causa dei recuperi che lo Stato ora opera, a fronte dei mancati versamenti dei contributi alla finanza pubblica previsti dalle diverse disposizioni nazionali ancora in vigore, a valere sull'imposta RCAuto e a valere sull'imposta Provinciale di Trascrizione, che sono i due unici elementi di autonomia tributaria che garantiscono le entrate necessarie all'ordinaria amministrazione degli enti.*

*Nell'anno in corso, le Province che non hanno più fondo sperimentale di riequilibrio e hanno ancora recuperi sui tagli dell'anno in corso e precedenti (esiste un forte sfasamento temporale tra cassa e competenza) rischiano di non avere più cassa per gestire le spese ordinarie, tipo stipendi, mutui e fornitori, con conseguenti ritardi anche sui tempi medi di pagamento delle fatture.*

*L'emendamento, nel garantire almeno in parte l'articolo 119 della Costituzione, consente il recupero coattivo delle somme non versate dalle Province allo Stato a titolo di contributo alla finanza pubblica, al gettito relativo all'Imposta RcAuto, lasciando alle stesse il gettito dell'IPT nel 2018, al fine di consentire il pagamento dei fornitori, dei mutui e degli stipendi al personale.*